



Telefono SOS Infanzia



Jacqueline Brändli

BO-BO

illustrazioni di Fiorenza Casanova



Tutti i diritti riservati
www.dinoepulcino.ch
progetto grafico Maya Steiner
©dino&pulcino



Siamo stati sollecitati da parte di parecchi docenti della Scuola dell'infanzia a pubblicare un testo destinato ai loro piccoli lettori.

Non sapendo bene che tipo di racconto proporre a dei bambini in così tenera età, propendevamo per una storia molto illustrata.

Nel contempo ci è stata proposta la splendida vicenda di Bo-Bo scritta con grande sensibilità da Jacqueline Brändli e illustrata con passione da Fiorenza Casanova.

Abbiamo evidentemente colto l'occasione al volo dopo essere stati affascinati dalla delicatezza con cui veniva affrontato il tema dell'adozione, con il suo messaggio d'amore, d'accoglienza e di tolleranza al di là dell'appartenenza a una lingua o ad un'etnia.

Esprimiamo la nostra gratitudine alle autrici per averci offerto questa magica opportunità e, senza addentrarci nella ricca simbologia evocata dalle illustrazioni di Bo-Bo, diamo spazio alla fervida immaginazione dei bambini aiutati in questo dalla lettura e dalle riflessioni trasmesse loro dalle maestre, dai maestri e naturalmente dai loro genitori.

Associazione Telefono SOS Infanzia



Bo-Bo era solo. Era molto triste.





Un giorno decise di andare a cercare la sua mamma.

Camminò a lungo,

fino a quando arrivò nella foresta.





Vide un panda che stava mangiando dei bambù.

–Scusi signora, ma lei è un gatto?

–No caro, non lo vedi che sono un panda?

–Ah! Mi è sembrato che assomigliasse tanto a me.

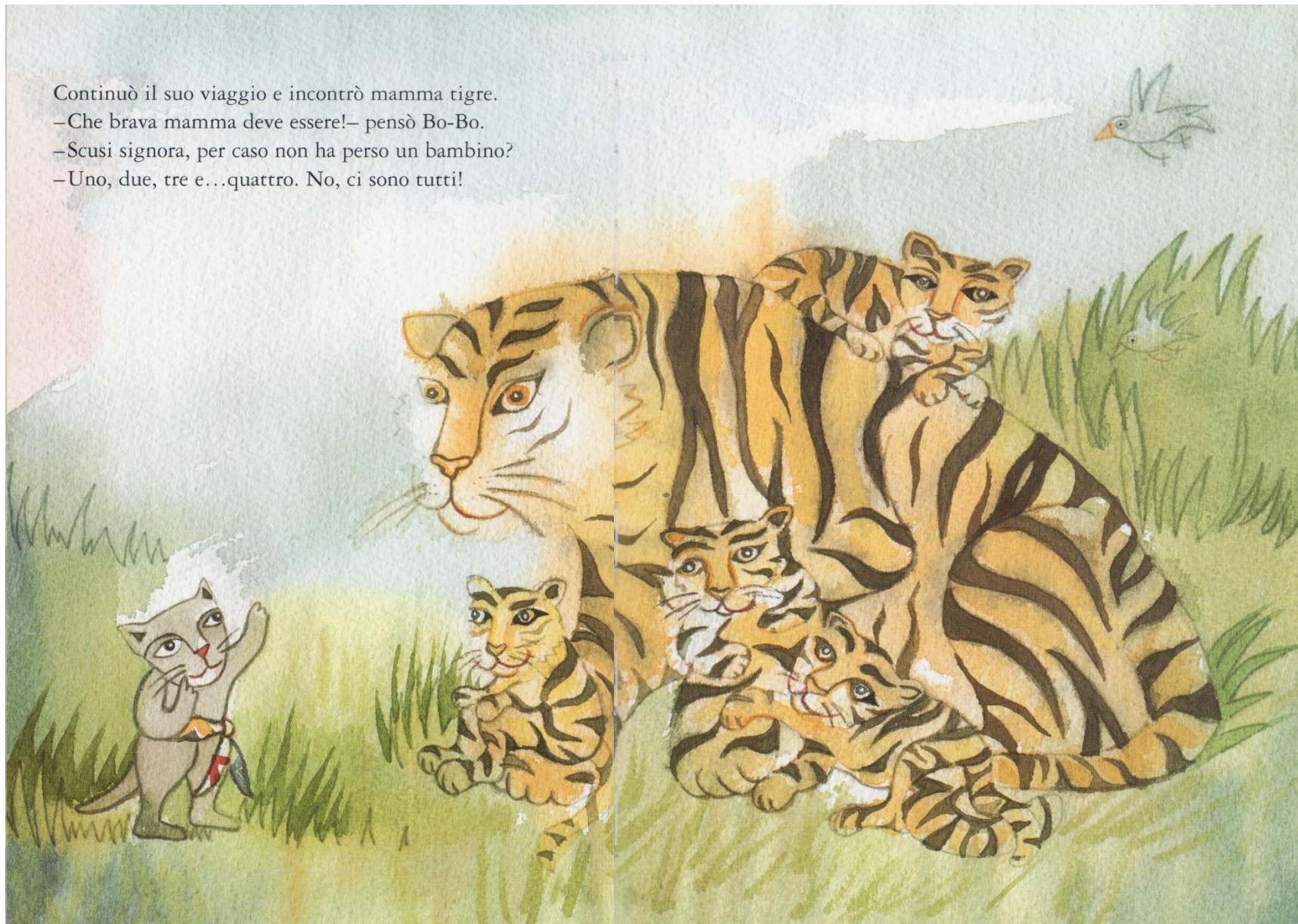
Sa, sto cercando la mia mamma.

Continuò il suo viaggio e incontrò mamma tigre.

–Che brava mamma deve essere!– pensò Bo-Bo.

–Scusi signora, per caso non ha perso un bambino?

–Uno, due, tre e...quattro. No, ci sono tutti!





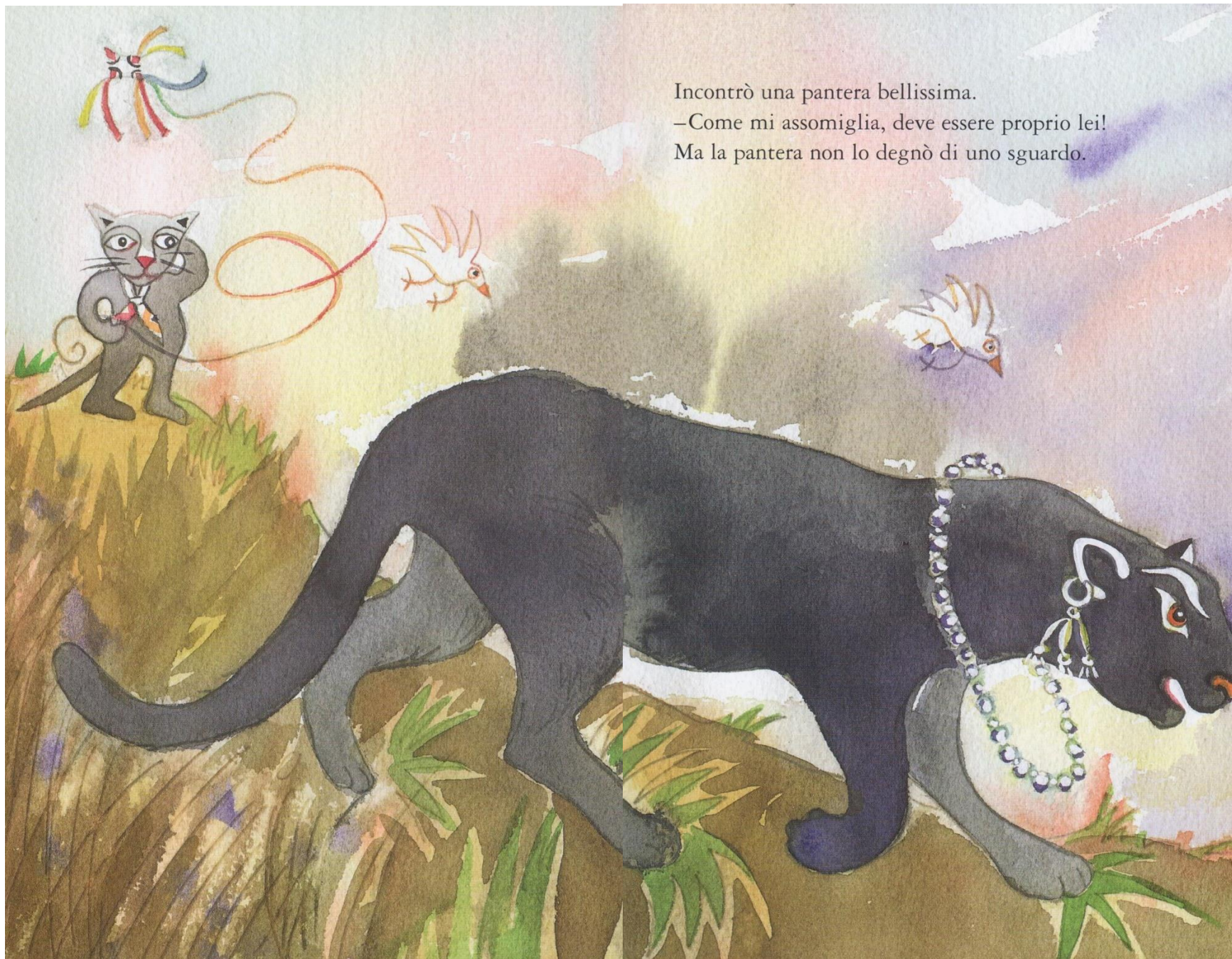
Incontrò un galagone.

–Con quegli occhi potrebbe essere una mamma perfetta–
pensò Bo-Bo.

–Sai io amo giocare con gli aquiloni– disse il galagone.

–Questo è per te, in segno della nostra amicizia.

Incontrò una pantera bellissima.
–Come mi assomiglia, deve essere proprio lei!
Ma la pantera non lo degnò di uno sguardo.



Deluso il piccolo Bo-Bo

si sdraiò vicino a un fiume

e pianse.



Arrivò una signora cicciona.

–Ehi tu, cosa fai lì tutto solo?

–E a te cosa interessa?

–Senti, comincia a fare freddo, perché non te ne torni a casa?

–Perché io una casa non ce l'ho, e lasciami in pace!



- Sai, io abito qui vicino e ho tre bambini,
non vorresti venire a giocare con loro?
- Tre bambini, e sono tutti tuoi?
- Certo, vedrai ti piaceranno!





-Questa è la mia famiglia-
disse mamma ippopotamo.





–Se vuoi sarà per sempre anche la tua–
aggiunse papà ippopotamo

e Bo-Bo, felice,
rispose: –RESTO!



Questo libro è stato realizzato grazie alle donazioni di

Fondazione Cesare e Giuseppe Giglia, Lugano
Fondazione Ferdinando, Odilia, Luigia e Rita Pelli, Lugano
Preziofin SA, operazioni finanziarie, Chiasso



Jacqueline Brändli è una mamma adottiva e ritiene che uno degli aspetti fondamentali nell'educazione di un bambino adottivo sia la corretta informazione riguardo alle sue origini. Sa che un grande problema per un genitore adottivo è quello di affrontare la verità e si chiede: *Come spiegare a un figlio che è nato da un altro grembo?* Ha scritto la storia di Bo-Bo sperando che possa facilitare sia la comunicazione tra bambini e genitori adottivi, sia la convivenza tra bambini di diverse etnie. L'autrice desidera che questo libro diventi uno spunto di discussione tra bambini e genitori, tra bambini e educatori, tra bambini e bambini. Nelle illustrazioni che accompagnano la storia di Bo-Bo ci sono infatti diversi particolari che suggeriscono al lettore attento aspetti non raccontati nel testo, ad esempio: Cosa rappresentano i due uccellini che accompagnano Bo-Bo durante tutto il suo viaggio?

Fiorenza Casanova dipinge acquarelli e acrilici, crea sculture e compone mosaici. Recentemente è stata *Fellow in visual arts* presso la Fondazione Bogliasco - Centro Studi Ligure per le Arti e le Lettere.

Per i bambini ha scritto e illustrato *La spina nel cuore*, Giunti, Firenze, 1995; *Stella stellina*, Giunti, Firenze, 1996; *Quanto cielo*, Rotary Club Mendrisiotto e Armando Dadò, Locarno, 1997.

Ha illustrato *Saltamartina* di Alberto Nessi, Edizioni Pro Juventute, Zurigo, 1996; *Barnaba il giullare* di Elena Wullschleger, Edizioni Casagrande, Bellinzona, 1996; *La nepitella* di Elena Wullschleger, Edizioni Casagrande, Bellinzona, 2001; *Una favola* di Fernanda Pivano, Edizioni Pagine d'Arte, Milano, 2001 e *Sonnellino in barca* di Miriam Formisano, maschietto&editore, Firenze, 2003, primo numero della collana *Sogno intorno all'opera* del Museo delle Raccolte Frugone a Genova.

Dal suo acrilico *Video Monitor 6* è stato realizzato per la Televisione svizzera di lingua italiana uno *Screen saver* presentato al XXIV Festival Internazionale del film d'arte e pedagogico, Unesco, Parigi, 2000.

Giornalino

In occasione delle feste di Natale, del papà, della mamma e per l'inizio dell'anno scolastico l'Associazione Telefono SOS Infanzia pubblica ogni anno il "Giornalino dei bambini".

Lo scopo è dare la possibilità ai bambini di scrivere e vedere pubblicate le loro riflessioni, poesie, storie, disegni, giochi, indovinelli e altro.

Chi volesse collaborare può mandare i suoi lavori a

Telefono SOS Infanzia
Casella Postale 707
CH-6962 Viganello

Biblioteca

Presso la sede dell'Associazione Telefono SOS Infanzia in Chiasso si trova una fornita biblioteca sul tema del maltrattamento minorile che può essere consultata da docenti, genitori e studenti previo appuntamento telefonico.

È possibile richiedere un catalogo delle pubblicazioni.

Ulteriori informazioni sono disponibili nella guida "Biblioteche della Svizzera italiana".

Emeroteca

Fin dalla sua fondazione nell'emeroteca sono stati raccolti in modo assiduo e regolare numerosi articoli di stampa per un totale di 210 voci che toccano i seguenti temi:

- violenza sul minore
- coinvolgimento della famiglia
- istituzioni
- reati commessi o subiti da minori
- pedofilia

La recrudescenza degli episodi di cronaca riguardanti la pedofilia trova nei media grande rilievo, nell'emeroteca operatori sociali e studenti hanno la possibilità di trovare una vasta documentazione.

Pubblicazioni edite da Telefono SOS Infanzia

Lisa non è un orsacchiotto, 2° ciclo Scuole elementari, 1993

I miei diritti, 1° ciclo Scuole elementari, 1996

Tre racconti sul maltrattamento infantile, Scuola media, 1997

Non possiamo imitare lo struzzo per tutta la vita, Scuola media, 1997

Vademecum, storia dell'Associazione, 1998

La storia di Matteo, 2° ciclo Scuole elementari, 1999

Litigio tra indiani e cow-boys e altri racconti, 1° ciclo Scuole elementari, 2001

Grazie maestro!, Scuola media, 2002

Gli adolescenti raccontano, 2° biennio Scuola media, 2003

Lupi in maschera, adulti, 2003



Finito di stampare nel mese di aprile 2005
da Arti Grafiche Studio 83 - Vago di Lavagno, Verona

